



## GOAL 6

### **GARANTIRE A TUTTI LA DISPONIBILITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA E DEI SERVIZI IGIENICO-SANITARI<sup>1</sup>**

#### In sintesi

- Nel 2022, l'Italia si colloca al terzo posto tra i Paesi dell'Ue27 per il prelievo pro capite di acqua per uso potabile (155 metri cubi annui).
- Le reti comunali di distribuzione erogano nel 2022 ogni giorno 214 litri di acqua per uso potabile per abitante (36 litri in meno del 1999).
- Perdurano nel 2022 condizioni di criticità nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile: l'efficienza si attesta al 57,6%.
- Tra il 2017 e il 2023, l'Italia registra un progresso nel grado di attuazione della gestione integrata delle risorse idriche, dal livello medio-alto (55) al livello alto (78).
- Nel 2023, circa una famiglia su tre non si fida di bere l'acqua del rubinetto e quasi una su dieci lamenta irregolarità nella distribuzione dell'acqua nell'abitazione.

#### In brief

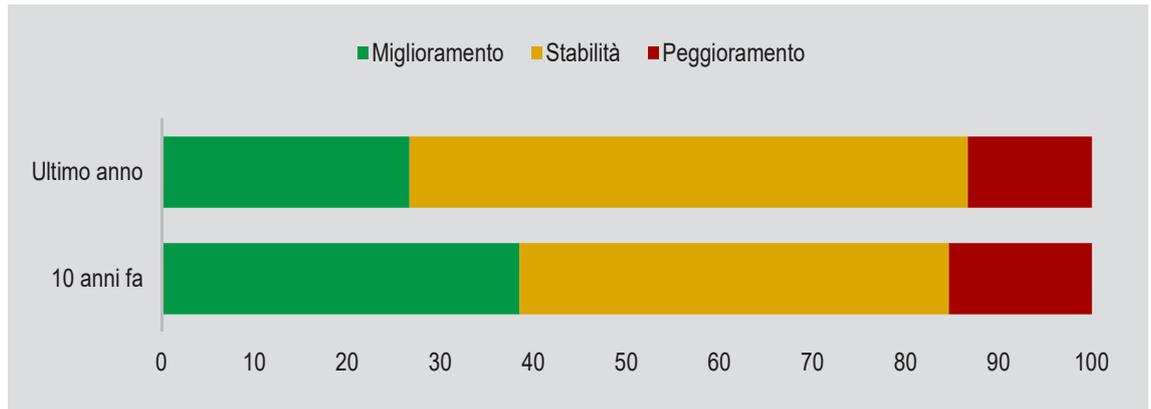
- In 2022, Italy ranked third in EU27 for freshwater withdrawal for public water supply per inhabitant (155 cubic metres per year).
- In 2022, public water supply networks supplied 214 litres of water per inhabitant per day (36 litres less than in 1999).
- In 2022, persistent critical conditions in the public water supply networks: efficiency stood at 57.6%.
- Between 2017 and 2023, Italy has shown a progress in the degree of implementation of Integrated Water Resources Management, from medium-high level (55) to high level (78).
- In 2023, almost one out of three households did not trust drinking tap water and nearly one out of ten reported irregularities in water supply in their dwelling.

Le misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 6 sono venti, riferite a nove indicatori UN-IAEG-SDGs (Tabella 6.1). Nel confronto tra i valori dell'ultimo anno disponibile e quelli dell'anno precedente, le misure statistiche presentano, in prevalenza, una condizione di stabilità, con una quota di misure in miglioramento superiore a quella delle misure in peggioramento.

<sup>1</sup> Goal 6 - *Ensure availability and sustainable management of water and sanitation for all*. Questa sezione è stata curata da Simona Ramberti e hanno contribuito Tiziana Baldoni, Giovanna Tagliacozzo e Stefano Tersigni.

Nel confronto su base decennale, più idonea a valutare i cambiamenti legati alla risorsa idrica e alle infrastrutture di riferimento, la quota di misure in miglioramento è invece maggiore (Figura 6.1).

**Figura 6.1 - Evoluzione temporale delle misure statistiche diffuse dall'Istat: ultimo anno disponibile rispetto a 10 anni prima e all'anno precedente**



### Italia al terzo posto nell'Ue per il prelievo pro capite di acqua per uso potabile

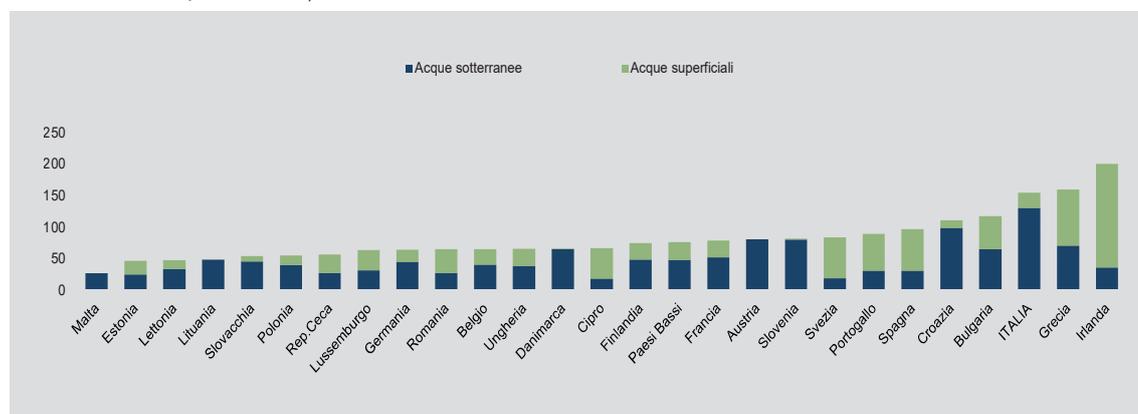
Nel 2022, il volume di acqua prelevata per uso potabile da corpi idrici superficiali o sotterranei (con l'esclusione delle acque marine) in Italia è di 9,13 miliardi di metri cubi, corrispondenti a 424 litri per abitante al giorno<sup>2</sup>. Sul territorio ci sono circa 37.400 fonti di approvvigionamento attive per gli usi idropotabili. Il maggior prelievo si registra nel distretto idrografico del Fiume Po (2,80 miliardi di metri cubi, 30,7% del totale nazionale) e, tra le regioni, in Lombardia (1,48 miliardi di metri cubi; 16,2%).

Nonostante la contrazione del volume prelevato (-0,5% rispetto al 2020), che prosegue l'andamento registrato dal 2018 (-4% rispetto al 2015), da oltre un ventennio l'Italia è in prima posizione tra i Paesi Ue27 nella graduatoria crescente della quantità, in valore assoluto, di acqua dolce prelevata per uso potabile.

In termini pro capite, l'Italia – con 155 metri cubi annui per abitante – si colloca al terzo posto (Figura 6.2), preceduta dall'Irlanda (200) e dalla Grecia (159).

<sup>2</sup> Cfr. Istat. 2024. "Le statistiche dell'Istat sull'acqua. Anni 2020-2023". *Statistiche report*. Roma: Istat. <https://www.istat.it/it/archivio/295148>.

**Figura 6.2 - Prelievi di acqua per uso potabile (a) (b), per Paese Ue27 e tipologia di fonte. Anno 2021 (metri cubi annui per abitante)**



Fonte: Eurostat

(a) Con l'esclusione delle acque marine prelevate a scopo idropotabile.  
 (b) Italia (2022), Germania (2019), Finlandia (2014) e Austria (2018).

### In calo i consumi idrici pro capite nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile

Non tutta l'acqua prelevata è immessa nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile<sup>3</sup>: degli oltre 9 miliardi di metri cubi di acqua prelevata nel 2022, ne sono immessi in rete 8 miliardi, pari a 371 litri per abitante al giorno. A causa delle dispersioni nella distribuzione, agli utenti finali del Paese sono erogati complessivamente 4,6 miliardi di metri cubi di acqua per gli usi autorizzati sul territorio, comprensivi sia dei volumi fatturati sia di quelli non fatturati, corrispondenti a 214 litri per abitante al giorno.

Rispetto al 1999 si registra una diminuzione di 36 litri del consumo pro capite giornaliero.

L'erogazione giornaliera pro capite di acqua potabile è mediamente più elevata nei comuni del Nord e massima nel Nord-ovest (251 litri per abitante al giorno), che presenta un significativo differenziale regionale (dai 232 litri per abitante al giorno del Piemonte ai 419 della Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste*, regione con il valore più elevato). Le Isole si confermano, anche nel 2022, la ripartizione geografica con il minore volume di acqua erogato pro capite (186 litri per abitante al giorno), mentre a livello regionale i valori dell'indicatore più bassi si osservano in Puglia (156) e Umbria (167).

Nei 109 comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, il volume erogato pro capite è di 236 litri per abitante al giorno, 22 litri giornalieri in più del dato nazionale, a causa anche della maggiore attrattività di queste città per turismo, lavoro, salute e studio (Figura 6.3).

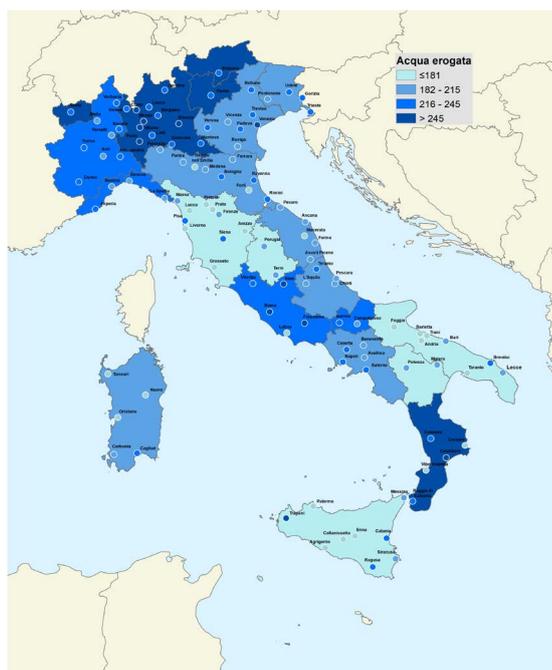
3 La riduzione è dovuta alle perdite di processo nel trattamento di potabilizzazione, alle dispersioni nella rete di adduzione e ai volumi addotti all'ingrosso per usi non civili (agricoltura e industria).

### Ancora forti criticità nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile

L'efficienza del servizio di distribuzione dell'acqua potabile, misurata attraverso la quota del volume immesso in rete che è erogata agli utenti finali, è del 57,6% nel 2022 (57,8% nel 2020), confermando la persistenza di criticità dovute principalmente alle perdite fisiche. Rispetto al 2020, l'efficienza si è ridotta in 13 regioni e province autonome su 21 e in 3 distretti idrografici su 7<sup>4</sup>.

L'analisi dell'indicatore mostra una territorializzazione del problema infrastrutturale che ripropone il consolidato gradiente Nord-Sud, con le situazioni più critiche di minore efficienza nelle aree del Centro e Mezzogiorno, nei distretti idrografici della fascia appenninica e insulare (Figura 6.4).

**Figura 6.3 - Acqua erogata, per regione e comune capoluogo di provincia/città metropolitana. Anno 2022 (litri per abitante al giorno)**



Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile

**Figura 6.4 - Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile, per regione e comune capoluogo di provincia/città metropolitana. Anno 2022 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile

Nel 2022, i distretti idrografici della Sardegna (47,2%), della Sicilia (48,4%) e dell'Appennino meridionale (49,6%) presentano i livelli più bassi di efficienza; di contro, il valore massimo dell'efficienza si registra nel distretto del Fiume Po (67,5%).

In nove regioni il livello di efficienza è inferiore al dato nazionale, e i valori più bassi sono raggiunti in Basilicata (34,5%), Abruzzo (37,5%), Molise (46,1%), Sardegna (47,2%) e Sicilia (48,4%). Tutte le regioni del Nord hanno invece un livello di efficienza

<sup>4</sup> Occorre considerare che le variazioni rilevate possono dipendere non solo dallo stato delle reti, ma anche da variazioni nelle modalità di calcolo dei volumi consumati ma non misurati al contatore, dalla crescente diffusione di strumenti di misura, che sono più efficaci nell'evidenziare le situazioni critiche, da situazioni contingenti e cambiamenti gestionali che possono modificare il sistema di contabilizzazione dei volumi.

superiore, mentre il Veneto (57,8%) e il Friuli-Venezia Giulia (57,7%) sono in linea col dato nazionale.

I livelli più alti di efficienza si osservano nella Provincia autonoma di Bolzano/*Bozen* (71,2%), in Emilia-Romagna (70,3%) e in Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste* (70,2%).

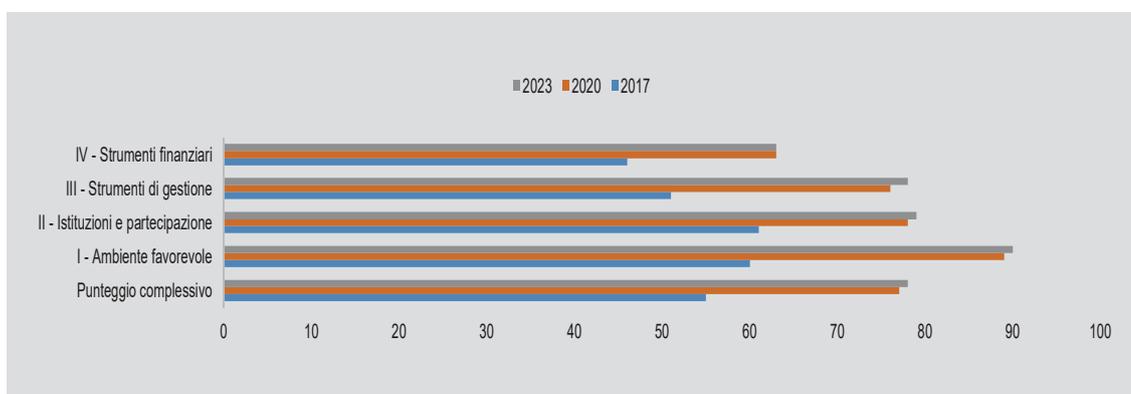
Nel 2022, nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile dei 109 comuni capoluoghi di provincia e città metropolitana, l'efficienza del servizio di distribuzione dell'acqua potabile è del 64,8%, in aumento di 1 punto percentuale rispetto al 2020 e più alto di circa 10 punti percentuali rispetto al livello raggiunto dagli altri comuni.

### In costante crescita il grado di attuazione della gestione integrata delle risorse idriche

Il target 6.5 punta a realizzare, entro il 2030, “la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli”, al fine di contribuire a bilanciare la concorrenza nei diversi usi dell'acqua, da parte della società e dell'economia, senza pregiudicare la sostenibilità degli ecosistemi, mediante il coordinamento delle politiche e del quadro normativo nazionale ed europeo, dell'assetto gestionale e finanziario, tenendo altresì in considerazione gli impatti sul ciclo idrologico dovuti ai cambiamenti climatici. Tra il 2017 e il 2023 l'Italia presenta un progresso nel grado di gestione integrata delle risorse idriche (*Integrated water resources management – IWRM*), e passa da 55 (livello medio-alto) a 78 (livello alto)<sup>5</sup>, su una scala da 0 a 100. Il punteggio di 78 è di poco superiore rispetto a quello medio raggiunto dall'Europa e dal Nord America (75, livello alto) e segna una marcata differenza rispetto alla valutazione di livello globale (57, livello medio-alto). La permanenza nel livello alto, raggiunto già nel 2020, implica che gli obiettivi nazionali di gestione integrata delle risorse idriche sono stati generalmente raggiunti e che l'impegno dei portatori di interesse è stato generalmente buono.

Nel 2023, il punteggio delle quattro principali dimensioni dell'indicatore (Figura 6.5) va dal 63 degli Strumenti finanziari (medio-alto) al 90 dell'Ambiente favorevole (alto).

Figura 6.5 - Grado di gestione integrata delle risorse idriche. Anni 2017, 2020 e 2023 (indice)



Fonte: ISPRA

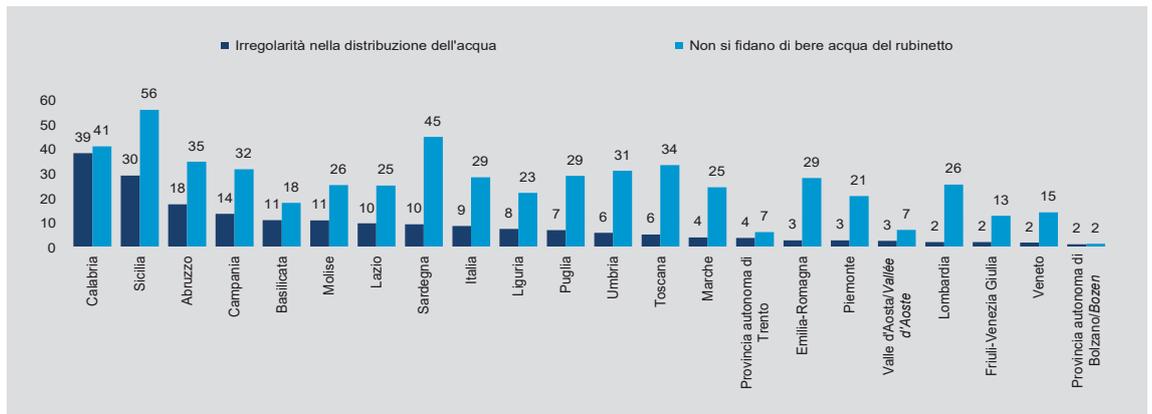
<sup>5</sup> *SDG Indicator 6.5.1 Italy*, scheda di sintesi prodotta dall'UNEP - *United Nations Environment Program*: [https://www.isprambiente.gov.it/pre\\_meteo/idro/SGD/SGD\\_651/SDG651\\_2023\\_Reporting\\_Summary\\_Italy\\_EN.pdf](https://www.isprambiente.gov.it/pre_meteo/idro/SGD/SGD_651/SDG651_2023_Reporting_Summary_Italy_EN.pdf).

### Ancora poca fiducia nel bere l'acqua di rubinetto e segnalazioni di irregolarità nella distribuzione, soprattutto per le famiglie del Mezzogiorno

Nel 2023, il 28,8% delle famiglie dichiara di non fidarsi di bere l'acqua di rubinetto (Figura 6.6). Il dato è stabile rispetto al 2022, anche se riflette una sfiducia nettamente minore rispetto a venti anni fa (40,1% nel 2002). Persistono notevoli divari sul piano territoriale: dal 18,9% nel Nord-est al 53,4% nelle Isole. A livello regionale, le percentuali più alte sono in Sicilia (56,3%), Sardegna (45,3%), Calabria (41,4%) e Abruzzo (35,1%).

Nel 2023, l'8,9% delle famiglie (il 9,7% nel 2022) lamenta irregolarità nel servizio di erogazione dell'acqua nella propria abitazione. Il disservizio si presenta piuttosto differenziato sul territorio e interessa complessivamente circa 2 milioni 300 mila famiglie, di cui oltre i due terzi residenti nel Mezzogiorno (1,6 milioni di famiglie). Tra le regioni, Calabria (38,7% di famiglie) e Sicilia (29,5%) risultano le più coinvolte dai problemi di erogazione dell'acqua nelle abitazioni. Decisamente opposta la situazione nel Nord-ovest (3,1%) e nel Nord-est (2,6%), mentre nel Centro lamenta irregolarità nella distribuzione dell'acqua meno di una famiglia su dieci.

**Figura 6.6 - Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto e che lamentano irregolarità nella distribuzione dell'acqua, per regione. Anno 2023 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

## La survey GLAAS 2021/2022 dell'Organizzazione mondiale della sanità: l'esperienza dell'Italia<sup>1</sup>

La survey GLAAS<sup>2</sup> (*Global Analysis and Assessment of Sanitation and Drinking-Water*) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), da circa dieci anni fornisce gli elementi per un'analisi globale su quadri politici, accordi istituzionali, risorse umane e flussi finanziari internazionali e nazionali a sostegno di acqua potabile, igiene e servizi igienico-sanitari (*Water, sanitation and hygiene - WASH*). I principali risultati sono illustrati in un rapporto, giunto nel 2022 alla sua sesta edizione, che rappresenta un contributo sostanziale alle attività di rendicontazione dei progressi nel raggiungimento del Goal 6.

L'edizione più recente dell'Indagine GLAAS ha raccolto dati e informazioni su salute, finanza, istruzione, ambiente, disponibilità e qualità delle acque, in 121 Paesi e territori, tra cui l'Italia, alla prima esperienza di partecipazione (Tabella 1).

**Tabella 1 - Numero dei Paesi partecipanti alla survey, suddivisi per regione OMS**

REGIONI OMS	Numero di Paesi partecipanti	Numero di Paesi appartenenti alla regione
Regione africana	40	47
Regione delle Americhe	27	35
Regione del Mediterraneo orientale	15	21
Regione europea	20	53
Regione del Sud-est asiatico	7	11
Regione del Pacifico occidentale	12	27
<b>Totale</b>	<b>121</b>	<b>194</b>

Fonte: OMS, GLAAS *data portal* (cfr. <https://glaas.who.int/>)

L'elevato livello di dettaglio del questionario ha richiesto *input* da diversi attori istituzionali. A tal fine, in Italia è stato formato un gruppo di lavoro ad hoc cui hanno preso parte le principali autorità ed enti coinvolti nelle tematiche WASH<sup>3</sup>, fornendo contributi ognuno per il proprio ambito di competenza, sotto l'egida e il coordinamento del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, quali *focal point* nazionali.

Il questionario, articolato in quattro sezioni specifiche (*governance*, monitoraggio, risorse umane e finanza), ha evidenziato che in Italia le misure applicate in ambito WASH sono generalmente rivolte a tutta la popolazione nei diversi ambienti di vita e di lavoro (tra cui strutture sanitarie e scuole).

Sono state complessivamente fornite risposte a 42 dei 51 macro-quesiti.

Per quanto concerne lo sviluppo e applicazione di politiche sulle acque potabili, l'Italia rientra tra i Paesi (47%) che hanno un piano<sup>4</sup> approvato e parzialmente implementato. Lo stesso vale per le politiche in materia di servizi igienico-sanitari (50% dei Paesi). Le misure sviluppate, generalmente applicabili a tutta la popolazione e anche in contesti specifici (strutture sanitarie

<sup>1</sup> A cura di Luca Lucentini e Valentina Fuscoletti (Istituto Superiore di Sanità), con il contributo di Simona Ramberti.

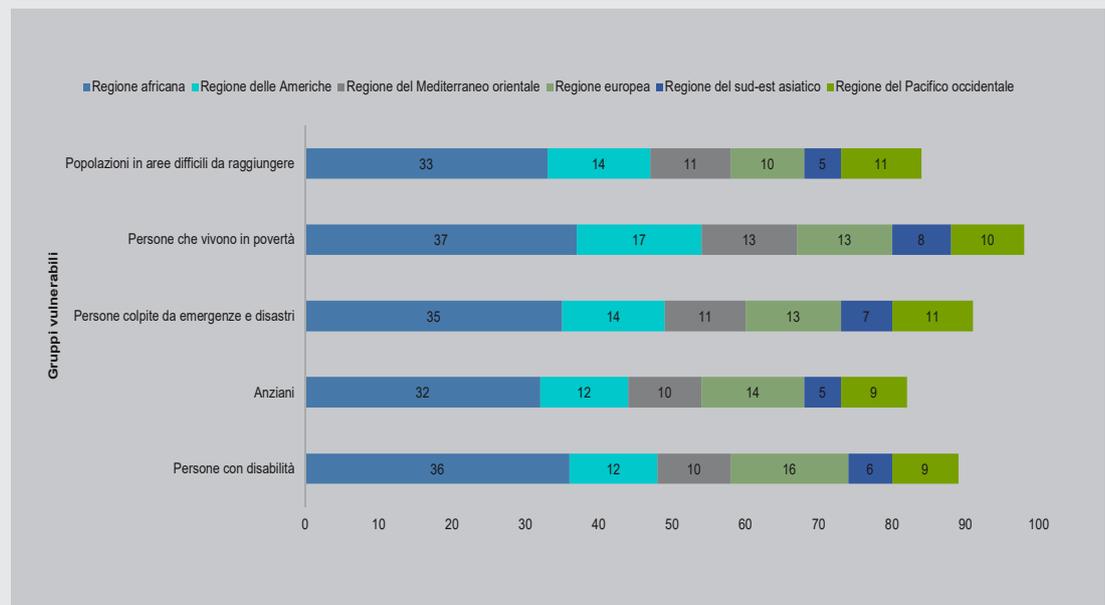
<sup>2</sup> Cfr. World Health Organization. 2022. *Strong systems and sound investments: evidence on and key insights into accelerating progress on sanitation, drinking-water and hygiene. UN-Water global analysis and assessment of sanitation and drinking-water (GLAAS) 2022 report.* [https://www.unwater.org/sites/default/files/2022-12/GLAAS\\_2022\\_REPORT.pdf](https://www.unwater.org/sites/default/files/2022-12/GLAAS_2022_REPORT.pdf).

<sup>3</sup> Il processo ha coinvolto Istat, ARERA, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Sistema Nazionale Protezione Ambiente e Utilitalia.

<sup>4</sup> Per piano si intende una strategia che rende effettive le decisioni basate sulla politica, delinea azioni attuabili, raggiunge obiettivi politici e fornisce dettagli sull'attuazione delle politiche. I piani possono assegnare le responsabilità e indicare per gli enti responsabili le modalità di risposta ai requisiti stabiliti dalle politiche, il tipo di formazione e sviluppo fornito e l'allocazione delle risorse finanziarie e umane.

e scuole), sono progettate per raggiungere le popolazioni e gli ambienti più vulnerabili, ma non sono sempre supportate da dati di monitoraggio (Figura 1).

**Figura 1 - Numero di Paesi che hanno previsto, nelle politiche e/o nei piani relativi ai servizi igienico-sanitari, misure per estendere i servizi alle cinque tipologie di gruppi vulnerabili identificate**



Fonte: OMS, GLAAS data portal

L'Italia rientra tra i Paesi della Regione europea che hanno misure per estendere i servizi WASH ai 5 gruppi vulnerabili identificati nella figura precedente.

L'adozione obbligatoria di approcci alla sicurezza delle acque potabili basati sull'analisi di rischio riguarda il 42% dei Paesi che hanno partecipato alla *survey*, di cui circa un quarto è costituito da Paesi appartenenti alla Regione europea dell'OMS (tra cui l'Italia).

Un *focus* specifico ha riguardato gli aspetti sanitari connessi ai servizi idrici e igienico-sanitari, in relazione alla recente pandemia da *COVID-19*. Il 98% dei Paesi partecipanti ha sviluppato un Piano di preparazione e risposta per affrontare la pandemia che, nel caso dell'Italia, comprendeva tutte le componenti WASH identificate (igiene delle mani; acqua potabile; servizi igienico-sanitari; WASH nelle strutture sanitarie; gestione dei rifiuti sanitari; WASH per le popolazioni vulnerabili).

L'analisi delle risposte delinea complessivamente la necessità di incentivare e strutturare una *partnership* stabile per il monitoraggio dello stato WASH, da attuarsi nell'ambito delle attività per la ratifica del Protocollo Acqua e Salute, attualmente in corso<sup>5</sup>. Per la *survey* GLAAS 2024/2025, avviata ad aprile 2024 e cui l'Italia ha aderito, sarà necessario il coinvolgimento di ulteriori istituzioni, per fornire una risposta maggiormente adeguata ai quesiti relativi ai finanziamenti e alle risorse umane.

<sup>5</sup> Disegno di legge "Ratifica ed esecuzione del Protocollo su acqua e salute della Convenzione del 1992 sulla protezione e l'utilizzazione dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali, fatto a Londra il 17 giugno 1999" (C. 1540) presentato il 10 novembre 2023.

Tabella 6.1 - Elenco delle misure statistiche diffuse dall'Istat, tassonomia rispetto agli indicatori SDGs, variazioni rispetto all'anno precedente e a 10 anni prima e convergenza tra regioni

Rif. SDG	INDICATORE	Rispetto all'indicatore SDG	Valore	VARIAZIONI		CONVERGENZA TRA REGIONI rispetto a 10 anni prima
				Rispetto all'anno precedente	Rispetto a 10 anni prima	
6.1.1	Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
	Acqua erogata pro capite (Istat, 2022, litri per abitante al giorno)	Di contesto nazionale	214		(a)	(b)
	Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2023, valori percentuali)	Di contesto nazionale	28,8			
	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua (Istat, 2023, valori percentuali)	Di contesto nazionale	8,9			
	Razionamento dell'erogazione dell'acqua per uso domestico per parte o tutto il territorio comunale (Istat, 2021, numero di Comuni)	Di contesto nazionale	15			(c) --
6.3.1	Percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro					
	Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, valori percentuali)	Parziale	59,6		(b)	(d)
	Acque reflue urbane con trattamento secondario o avanzato (Istat, 2020, N.)	Di contesto nazionale	7.877		(e)	(b)
	Copertura del servizio pubblico di fognatura (Istat, 2020, valori percentuali)	Di contesto nazionale	88,7		(e) --	--
6.3.2	Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
	Coste marine balneabili (Istat - Elaborazione su dati Ministero della salute, 2019, valori percentuali)	Parziale	65,5			(f)
	Percentuale di fiumi e laghi con stato di qualità chimica buono e di qualità ecologica elevato o buono (ISPRA, 2016-2021, valori percentuali)	Proxy	(*)	--	--	--
	Percentuale di corpi idrici delle acque sotterranee con stato di qualità chimica (SCAS) buono (ISPRA, 2016-2021, valori percentuali)	Proxy	(*)	--	--	--
	Percentuale di acque di transizione con stato di qualità ecologica elevato o buono e di qualità chimica buono (ISPRA, 2016-2021, valori percentuali)	Proxy	(*)	--	--	--
	Percentuale di acque marino costiere con stato di qualità ecologica elevato o buono e di qualità chimica buono (ISPRA, 2010-2015, valori percentuali)	Proxy	(*)	--	--	--
	Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica (elevata o buona) sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (ISPRA, 2016-2021, valori percentuali)	Proxy	(*)	--	--	--
6.4.1	Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2022, valori percentuali)	Proxy	57,6		(a)	(b)
6.4.2	Livello di stress idrico: prelievo di acqua dolce in proporzione alle risorse di acqua dolce disponibili					
	Livello di stress idrico: prelievo di acqua dolce in proporzione alle risorse di acqua dolce disponibili (Istat-ISPRA-FAO, 2019, valori percentuali)	Identico	37,1			(g) --
	Prelievi di acqua per uso potabile (Istat, 2022, milioni di m³)	Di contesto nazionale	9.132,5		(a)	(b)
6.5.1	Grado di attuazione della gestione integrata delle risorse idriche					
	Grado di attuazione della gestione integrata delle risorse idriche (ISPRA, 2023, indice)	Identico	78,0		(a)	(h) --
6.5.2	Proporzione dell'area del bacino transfrontaliero con un accordo operativo per la cooperazione idrica					
	Quota percentuale dell'area del bacino transfrontaliero in cui è in atto un accordo operativo per la cooperazione in materia di risorse idriche (Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, 2023, valori percentuali)	Identico	100,0			(h) --
6.6.1	Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
	Zone umide di importanza internazionale (ISPRA, 2021, ettari)	Identico	79.826		(e)	(f)
6.a.1	Assistenza ufficiale allo sviluppo per l'acqua e i servizi igienico-sanitari come parte di un piano di spesa coordinato dal governo					
	Aiuto Pubblico allo Sviluppo nei settori dell'acqua e sanificazione (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 2023, milioni di euro, prezzi correnti)	Identico	36,51			(f) --
Legenda						
	MIGLIORAMENTO		CONVERGENZA	Note		
	STABILITÀ		STABILITÀ	(a) Variazione calcolata sul 2020		
	PEGGIORAMENTO		DIVERGENZA	(b) Variazione calcolata sul 2012		
--	NON DISPONIBILE / NON SIGNIFICATIVO			(c) Variazione calcolata sul 2014		
				(d) Variazione calcolata sul 2005		
				(e) Variazione calcolata sul 2018		
				(f) Variazione calcolata sul 2013		
				(g) Variazione calcolata sul 2015		
				(h) Variazione calcolata sul 2017		
				(*) Si rimanda alla tabella dati diffusa su <a href="http://www.istat.it">www.istat.it</a>		

